



# Barricate per la Vida

## «No a quel ristorante»

► Monica Sambo (Pd): «Per ogni modifica al pianino serve una procedura particolare»

► Il comitato annuncia battaglia legale «Firmiamo tutti un appello al Comune»

### IL CASO

**VENEZIA (t.borz.)** Torna a farsi sentire il coro di voci che non ci sta a vedere la Vida trasformata in un ristorante. A scagliarsi contro l'operato della giunta è Monica Sambo, consigliera comunale e capogruppo del Pd: «La Vida deve rimanere un bene della città - dice - La giunta non ha fatto nulla in questi anni per tutelare campo San Giacomo e tutti i residenti. Ma c'è di più, perché ora è emersa anche la volontà di creare un nuovo plateatico di 96 posti proprio lì».

### LE TAPPE

Ripercorrendo le tappe che hanno portato allo stato attuale, Sambo spiega: «Nel 2016 la giunta ha approvato il nuovo "piani-

no" in campo San Giacomo dall'Orio, all'epoca era stato dichiarato che veniva concesso un nuovo pianino, ma al contempo ne veniva eliminato un altro proprio di fronte alla Vida. Per modificare i pianini deve essere svolta una specifica procedura (conferenza di servizi) e poi questo deve essere approvato dalla giunta comunale. Una procedura a cui avrebbe potuto presenziare anche la Regione, all'epoca proprietaria».

Da ciò era emersa l'individuazione dell'area ludica: «Ora la scelta è solo politica - continua la consigliera - e sarà la giunta a decidere se dare o meno il nuovo plateatico». Dubbi anche sulla concessione dei permessi per una fossa settica che tiene conto anche dei posti a sedere all'aperto: «È evidente che questa amministrazione tiene un comportamento quasi "confusionale", a meno che non abbia già deciso di modificare il pianino di cam-

po San Giacomo e quindi autorizzare il plateatico della Vida e togliere l'area ludica ai bambini. Dobbiamo tutelare uno dei pochi campi dove è ancora permesso giocare».

### IL COMITATO

A spendersi a favore di una soluzione alternativa a quella voluta dall'imprenditore Alberto Bastianello è anche la comunità della Vida, che precisa: «Siamo stanchi dei tentativi di aggiramento delle più basilari norme del diritto e sollecitiamo con forza un intervento che blocchi immediatamente i lavori abusivi che si stanno realizzando all'interno. A tal proposito lanciamo a tutta la città l'invito a segnalare il presunto abuso e di inviarlo in massa al Comune per farlo intervenire». Ieri infatti l'avvocato Bartolomeo Suppiej, legale dell'imprenditore, aveva precisato le norme che consentirebbero alla proprietà di farne un ristorante. «Il piano regolatore - precisa il

comitato - prevedeva la possibilità di mantenimento dell'uso in atto alla data del 31 maggio 1996. Il ristorante è stato chiuso a metà degli anni '70. La mensa della Regione non era a quella data più attiva». Per questo, l'associazione lancia un appello: «Lunedì alle 19 (domani, ndr) ci sarà un incontro alla Vida dove verranno distribuiti e raccolti anche i moduli di denuncia dell'abuso e mercoledì una grande iniziativa di denuncia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIERA Monica Sambo

**LA CONSIGLIERA  
COMUNALE:  
«A QUESTO PUNTO  
LA DECISIONE  
E' POLITICA, LA GIUNTA  
DICA COSA VUOLE»**



Peso: 27%